



CL 01.01.02

DELIBERAZIONE N. 733

DEL 22 GIU. 2016

OGGETTO: "INTESA OPERATIVA 2015/2016 PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/08 TRA I COMUNI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI ABBIATEGRASSO, CASTANO PRIMO, CORSICO, GARBAGNATE, LEGNANO, MAGENTA, RHO E L'ATS della Città Metropolitana di Milano", "LINEE GUIDA MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ex ASL MILANO 1 – REQUISITI DI ACCREDITAMENTO SOCIALE – ASILI NIDO" E "MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ex ASL MILANO 1 REQUISITI DI ACCREDITAMENTO CENTRO SOCIO EDUCATIVO".
PERFEZIONAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che al 31 dicembre 2015 risultano approvati con deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.L. di Milano 1 gli atti di seguito riportati, riferiti a funzioni svolte dalle strutture aziendali della Direzione Sociale:

numero	data	Oggetto
824	22/12/2015	STIPULA "INTESA OPERATIVA 2015/2016 PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/08 TRA I COMUNI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI ABBIATEGRASSO, CASTANO PRIMO, CORSICO, GARBAGNATE, LEGNANO, MAGENTA, RHO E L'ASL MILANO 1", APPROVAZIONE "LINEE GUIDA MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ASL MILANO 1 – REQUISITI DI ACCREDITAMENTO SOCIALE – ASILI NIDO" E "MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ASL MILANO 1 REQUISITI DI ACCREDITAMENTO CENTRO SOCIO EDUCATIVO" E CONTESTUALE RECEPIMENTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE EX DDGFSSVPO N. 12674 DEL 23.12.2014

VISTE

- la L.R. 11 agosto 2015, n. 23 recante "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33" con cui sono stati istituite le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) ed è stato definito l'ambito territoriale dell'ATS della Città Metropolitana di Milano, modificando ed integrando contestualmente la L.R. 30 dicembre 2009, n. 33;
- la D.G.R. Regione Lombardia n. X/4464 del 10 dicembre 2015 con cui è stata costituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano;

RICHIAMATA la L.R. 22 dicembre 2015, n. 41, avente ad oggetto "Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e modifiche alla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, avente ad

oggetto "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)", in particolare l'art. 2, co. 8 lettera b), secondo cui "le ATS subentrano nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle ASL";

RILEVATO che le Assemblee dei Sindaci degli ambiti territoriali di Garbagnate Milanese, Rho, Corsico, Legnano, Castano Primo, Magenta e Abbiategrasso hanno approvato l'intesa operativa 2015/2016 (allegato 1), le linee guida modello omogeneo sovradistrettuale requisiti di accreditamento sociale area materno infantile asilo nido (allegato 2) ed il modello omogeneo sovradistrettuale requisiti di accreditamento centro socio educativo (allegato 3), come evidenziato nel provvedimento deliberativo n. 824 del 22 dicembre 2015 del Direttore Generale di ASL Milano 1;

CONFERMATA la necessità di procedere alla sottoscrizione dell'intesa, delle linee guida e del modello sovradistrettuale (allegati 1,2,3 della presente delibera), alla luce delle valutazioni espresse nel provvedimento deliberativo di ASL Milano 1 sopra citato;

RILEVATO che la sottoscrizione dell'intesa operativa, delle linee guida e del modello omogeneo non comporta oneri di spesa;

SU CONFORME PROPOSTA del Direttore Dipartimento Assi Coordinatore Dr. Aurelio Mosca, che dichiara la legittimità e la regolarità tecnica del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Socio Sanitario e del Direttore Sanitario;

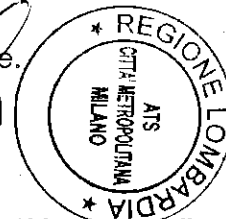
DELIBERA

per le motivazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di confermare la stipula dell'intesa, delle linee guida e del modello sovradistrettuale (allegati 1,2,3 della presente delibera) approvati con il provvedimento deliberativo di ASL Milano 1 riportato in premessa;
2. di procedere al perfezionamento dell'iter di stipula mediante sottoscrizione dei legali rappresentanti delle parti, aggiornando i testi degli allegati 1, 2 e 3 della citata deliberazione n. 824 del 22.12.2015 con l'indicazione del logo dell'ATS della Città Metropolitana di Milano al posto di quello di "ASL Milano 1";
3. di procedere pertanto alla stipula dell' "INTESA OPERATIVA 2015/2016 PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/08 TRA I COMUNI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI ABBIEATEGRASSO, CASTANO PRIMO, CORSICO, GARBAGNATE, LEGNANO, MAGENTA, RHO E L'ATS della Città Metropolitana di Milano", APPROVAZIONE "LINEE GUIDA MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ex ASL MILANO 1 – REQUISITI DI ACCREDITAMENTO SOCIALE – ASILI NIDO" E "MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ex ASL MILANO 1 REQUISITI DI ACCREDITAMENTO CENTRO SOCIO EDUCATIVO" – di cui agli allegati 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;

5. di dare mandato al Responsabile del Procedimento per tutti i necessari successivi adempimenti di attuazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990;
6. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi del comma 6 dell'art. 17 della L.R. 33/2009 (come modificato dalla L.R. 23/2015);
7. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale.

Il Direttore Generale
Marco Bosio



Parere favorevole formulato ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii e della L.R. 33/2009 e ss.mm.ii. per la formulazione delle decisioni del Direttore Generale

Il Direttore Amministrativo
Alberto Russo

Il Direttore Sanitario
Emerico Maurizio Pancioli

Il Direttore Socio Sanitario
Silvano Casazza

Alberto Russo
Emerico Maurizio Pancioli
Silvano Casazza

Allegato alla Deliberazione del Direttore Generale n. 733 del 22 GIU. 2016

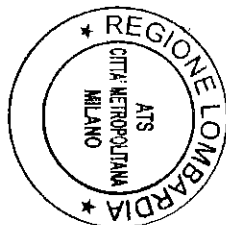
OGGETTO: "INTESA OPERATIVA 2015/2016 PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/08 TRA I COMUNI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI ABBiateGRASSO, CASTANO PRIMO, CORSICO, GARBAGNATE, LEGNANO, MAGENTA, RHO E L'ATS della Città Metropolitana di Milano", "LINEE GUIDA MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ex ASL MILANO 1 - REQUISITI DI ACCREDITAMENTO SOCIALE - ASILI NIDO" E "MODELLO OMOGENEO SOVRADISTRETTUALE ex ASL MILANO 1 REQUISITI DI ACCREDITAMENTO CENTRO SOCIO EDUCATIVO". PERFEZIONAMENTO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA

Si attesta la legittimità del presente provvedimento per quanto di competenza.

ATTRIBUZIONE AL CENTRO/I DI DESTINAZIONE N. P000352

Milano, _____



Il Direttore della Struttura proponente
Direttore Dipartimento ASSI Coordinatore
Aurelio Mosca

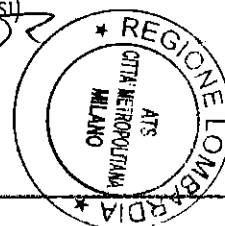
Il Responsabile del Procedimento
Direttore Dipartimento ASSI Coordinatore
Aurelio Mosca

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa.

Milano, _____

Il Direttore della
SC Gestione delle Risorse Economiche e Finanziarie
(Matteo Tosi)



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

ALLEGATO 1

INTESA OPERATIVA 2015/2016
Per l'ATTUAZIONE della L.R. 3/2008
Tra i
COMUNI degli AMBITI TERRITORIALI DI
ABBIATEGRASSO, CASTANO PRIMO, CORSICO, GARBAGNATE MILANESE,
LEGNANO, MAGENTA, RHO,
e
L'AZIENDA SANITARIA LOCALE della PROVINCIA DI MILANO N. 1

PREMESSO

- 1) La L.R. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", e in particolare:
 - l'articolo 13 "Competenze dei comuni" che ne ribadisce la titolarità, in forma singola o associata, delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, tra cui quelle inerenti la programmazione e l'accreditamento della rete locale delle unità d'offerta sociali (di seguito indicate come UdO);
 - l'articolo 14 "Competenze delle ASL" che, nel ribadire le funzioni proprie di vigilanza e controllo sulle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie, ne dispone la collaborazione con i comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
 - l'articolo 15 "Modalità di esercizio delle unità di offerta" che al comma 1 recita: "l'esercizio delle strutture relative alle unità di offerta della rete sociale di cui all'articolo 4, comma 2 è soggetto alla presentazione di una comunicazione preventiva al Comune e all'Asl competente per territorio, che certifichi, da parte del gestore, il possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali", così sostituendo l'istituto dell'autorizzazione al funzionamento, come disciplinato dall'articolo 50 della l.r. 1/86, "Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia", abrogata dalla l.r. 3/2008;
 - l'articolo 19 "Sistema informativo della rete sociale e sociosanitaria" che prevede il concorso delle ASL, degli Enti Locali, singoli ed associati, e dei gestori delle unità d'offerta alla realizzazione ed utilizzo di tale sistema ai fini programmatici (rilevazione dei bisogni, verifica della congruità dell'offerta rispetto alla domanda, monitoraggio dell'appropriatezza e della efficacia delle prestazioni, rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini circa la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati)

2) Preso atto del D.D.G.15 febbraio 2010 n. 1254 "Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociali" che in merito alla corretta applicazione dell'istituto della comunicazione preventiva d'esercizio ha precisato tra l'altro che:

- *"la presentazione della Comunicazione Preventiva d'Esercizio" (di seguito indicata come CPE) determina, da parte del comune, l'obbligo di verificare la completezza della comunicazione allegata e, da parte dell'ASL, l'avvio della prevista attività di vigilanza" (paragrafo 1.8 – Procedimento per la messa in esercizio);*
- *"nel caso di Gestore Pubblico il dirigente competente adotta apposito provvedimento in cui prende atto delle verifiche condotte dagli uffici competenti della propria amministrazione, in ordine alla presenza di tutti i requisiti previsti. La determina sarà supportata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Sindaco competente (allegato 2 D.D.G. n. 1254/10);*
- *I Comuni singoli od associati dovranno tempestivamente e formalmente ottemperare al debito informativo nei tempi e modi previsti da Regione Lombardia. (paragrafo 4.2 – Debito Informativo dei Comuni);*

CONSIDERATO che

1. I Comuni – titolari delle funzioni amministrative concernenti la rete delle unità d'offerta sociali, riuniti negli ambiti territoriali, in relazione a ragioni di efficienza del procedimento nonché di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, hanno ritenuto opportuno garantire anche per il 2015 il proseguimento del consolidato percorso di collaborazione con l'ASL Milano 1, già in essere dal 2006, per quanto attiene
 - L'unificazione delle procedure concernenti la CPE,
 - Le attività di informazione ed assistenza a favore degli erogatori in ordine alle modalità di messa in esercizio,
 - L'effettuazione dell'istruttoria finalizzata alla verifica della completezza della CPE e della dichiarazione dei requisiti d'esercizio posseduti nonché la presenza dei requisiti soggettivi,
 - La notifica degli esiti dell'attività di vigilanza,
 - La costruzione e l'utilizzo di un sistema informativo della rete sociale ai fini programmatori,
2. I Comuni – alla luce delle disposizioni regionali premesse e acquisito il parere tecnico favorevole del Tavolo Asl/Ambiti territoriali, ritengono opportunamente necessaria la ridefinizione dei termini della collaborazione vigente scaduta il 31 dicembre 2014, ma prorogata fino al 31 dicembre 2015. A riguardo si considera la data del 31 dicembre 2016 come periodo di transizione non prorogabile, entro il quale i singoli Comuni o gli Ambiti Territoriali dovranno individuare gli uffici preposti per la ri attribuzione delle competenze descritte al punto 1 della presente Intesa Operativa.

TUTTO CIO' PREMESSO

- I Comuni associati negli Ambiti Territoriali di Abbiategrasso, Castano Primo, Corsico, Garbagnate, Legnano, Magenta, Rho, rappresentati dai rispettivi Sindaci
- L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano n. 1 rappresentata dal Direttore Generale

Convengono quanto segue

Articolo 1. Scopo

I Comuni associati negli ambiti territoriali di Abbiategrasso, Castano Primo, Corsico, Garbagnate, Legnano, Magenta, Rho e l'ASL MI 1 si impegnano a collaborare per l'attuazione della L.R. 3/2008 e del DDG n. 1254 del 15 febbraio 2010, attraverso la ridefinizione e l'implementazione del Protocollo d'Intesa Operativa valida fino al 31 dicembre 2015 estendibile ma non prorogabile oltre il 31 dicembre 2016.

Articolo 2: Compiti di ASL Milano 1

La ASL MI 1, attraverso l' U.O.S. Vigilanza Servizi Sociali (di seguito indicata come U.O.S.), fornisce attività di informazione e assistenza tecnica a favore degli Enti Gestori, in merito alla rete delle unità d'offerta sociali presenti nel territorio, sui requisiti d'esercizio delle stesse e sulle modalità di presentazione della CPE. *nonché garantisce momenti formativi agli uffici individuati dai singoli Comuni o Ambiti Territoriali ai fini della ri attribuzione delle competenze amministrative relative alla CPE.*

Articolo 3: Predisposizione strumenti

La ASL MI 1, attraverso la U.O.S. definisce la modulistica-tipo della CPE e della documentazione attestante il possesso dei requisiti d'esercizio previsti dalla vigente normativa regionale (da conservare presso la sede dell'UdO).

Articolo 4: Procedure connesse alla CPE e alla messa in esercizio

In relazione alle fasi previste dalla normativa vigente, in materia di presentazione della CPE e del procedimento di messa in esercizio dell'unità d'offerta sociale, si stabiliscono le seguenti procedure:

- a) l'Ente Gestore invia la CPE contestualmente al Comune sede della struttura, (che individuerà i rispettivi uffici competenti) ed alla ASL MI 1 - U.O.C Vigilanza e Controllo Strutture Socio Sanitarie e Sociali - UOS Vigilanza Servizi Sociali. A riguardo entrambi gli Enti, trasmetteranno copia della CPE agli uffici di piano referenti del debito informativo in materia di UdO sociali,
- b) l'ASL Milano1, provvede alla verifica sia della regolarità formale della comunicazione che della completezza e congruità della CPE, ivi comprese eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni da richiedere formalmente entro un massimo di 30 giorni lavorativi. ASL, successivamente, procede alla propria attività istituzionale di verifica in loco;
- c) l'esito delle verifiche della ASL MI 1 è notificato al Soggetto Gestore ed al Sindaco del Comune sede dell'Unità d'offerta, entro 75 giorni dalla data di

ricevimento della CPE (fa testo il timbro di protocollo dell'ASL) o la data d'inizio attività indicata dal gestore quando successiva alla data di protocollo, così come previsto dalla DDG n. 1254 del 15 febbraio 2010;

- d) l'ASL ha facoltà di sospendere i termini del procedimento a seguito di visita ispettiva, nel quale vengono evidenziate mancanze, carenze o non conformità, inerenti i requisiti soggettivi/gestionali/strutturali autocertificati procedendo:
- a richiedere all'Ente Gestore – ove siano risultate mancanze, carenze o non conformità che non presuppongono situazioni di rischio per la salute o la sicurezza pubblica - di ottemperare entro un termine comunicato al Gestore nella trasmissione di esito di sopralluogo;
 - a segnalare – ove siano risultate mancanze, carenze o non conformità di particolare gravità e/o non rimediabili – al Sindaco competente per i conseguenti provvedimenti di competenza (inibizione immediata dell'attività);
- e) l'ASL comunica al Sindaco del Comune ove l'UdO ha sede operativa e contestualmente agli Ambiti Territoriali competenti per il debito informativo a Regione Lombardia l'esito delle verifiche.
- f) La procedura di cui ai commi precedenti si applica anche per UdO gestite dai Comuni, singoli o associati.

Articolo 5. Sistema informativo integrato

Stante la Legge 23 del 11 agosto 2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo", si rimanda ad ulteriore procedimento, la definizione delle collaborazioni inerenti il prosieguo del Tavolo Integrato ASL/Ambiti Territoriali composto dalla Direzione Sociale supportata dalla UOC Vigilanza e Controllo Strutture Socio Sanitarie e Sociali, dalla sua articolazione organizzativa UOS Vigilanza Servizi Sociali e dai Responsabili degli Uffici di Piano al fine di concorrere, ognuno per le funzioni di propria competenza, alla programmazione di un sistema integrato della rete locale dei servizi e delle strutture sociali e di condividere saperi utili alle decisioni delle politiche in ambito socio assistenziale.

Articolo 6 Sistema Aziendale di accreditamento delle UdO sociali

Le parti, nel ritenere obiettivo programmatico la realizzazione di un sistema aziendale di accreditamento delle UdO, sancito in particolare nella precedente triennalità dalla:

- Deliberazione Aziendale n. 828 del 21 dicembre 2012 "*Approvazione del Modello omogeneo di accreditamento di matrice sovra distrettuale inerente i requisiti di accreditamento sociale dell'area materno infantile*",
- Deliberazione Aziendale n. 741 del 13 settembre 2013 "*Approvazione delle Linee Guida – Modello omogeneo sovra distrettuale ASL Milano 1 – Requisiti di accreditamento sociale Area Materno Infantile e del modello omogeneo sovra distrettuale ASL Milano 1 – Requisiti di accreditamento sociale Centro Socio Educativo*",
- stabiliscono di concludere entro e non oltre il 31 dicembre 2015, la revisione della documentazione assunta con le suddette deliberazioni, anche attraverso integrazioni e modifiche ritenute dagli Ambiti Territoriali opportune, sia in

relazione al cambiamento del welfare sociale intercorso recentemente che a seguito di precise interlocuzioni con gestori privati e pubblici di Asili Nido e Centri Socio Educativi.

Articolo 7 Contenuti economici

La collaborazione derivante dall'art. 4 della presente Intesa Operativa trova quale corrispettivo economico l'attribuzione da parte dei Comuni degli Ambiti Territoriali del 100% del contributo anno 2015 di competenza del Fondo regionale per il finanziamento delle funzioni trasferite in materia di vigilanza e controllo per la verifica dei requisiti di esercizio e di accreditamento delle strutture socioassistenziali. Stante l'estensione della delega tra Comuni/Ambiti Territoriali ed ASL Milano 1 da concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2016, il corrispettivo economico che ASL tratterrà, riguarderà proporzionalmente il periodo utilizzato per ogni Ambito Territoriale in merito alla riattribuzione delle competenze di cui all'art. 4.

Articolo 8 – Durata

La presente intesa ha validità dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, estendibile ma non prorogabile oltre il 31 dicembre 2016.



ALLEGATO 2



Linee Guida Modello Omogeneo sovradistrettuale ASL Milano 1 - Requisiti di Accreditazione Sociale Area Materno Infantile – Asili Nido

Normativa di riferimento

Piano socio assistenziale 1988/90 requisiti esercizio Legge n. 328 / 2000 requisiti esercizio – Legge n. 3/2008 - dgr n. 20588/05 requisiti esercizio – dgr n. 20943/05 requisiti accreditamento – Decreto n. 1254/10 - Circolare 18/07

Area Comunicazione - Valutazione – Soddisfazione utenza

Presenza di una Carta dei Servizi (Piano Socio Assistenziale 1988/90 - Legge n. 328/00- dgr n. 20588/05 – dgr n. 20943/05) **in cui siano illustrati:**

1. Tipologia dell'UdO, anno educativo di riferimento,
2. Identificazione del soggetto gestore con riferimenti telefonici, e-mail, pec, sito web, partita IVA – CF,
3. Specificare la garanzia delle *figure professionali previste dalla normativa in vigore e relative al mantenimento dei requisiti minimi d'esercizio e di accreditamento.*
4. Orari di apertura giornaliera (dgr n. 20588/05) con specifica delle 7 ore nelle quali è garantito il rapporto tra 1:7 e 1:5 (dgr. n. 20943/05 – Piano socio assistenziale 1988/90), data di inizio e chiusura dell'anno educativo - festività e periodi di vacanza - garanzia delle settimane d'apertura previste dalla normativa per UdO (dgr. n. 20588/05),
5. Mission del servizio e destinatari,

6. Presenza di customer satisfaction con esplicitate le modalità di somministrazione all'utenza e presentazione dei risultati, in una logica di miglioramento del servizio (dgr n. 20943/05),
7. Specifica nella carta dei servizi della libertà d'accesso dei minori senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica (Legge n. 3/08 - dgr n. 20943/05),
8. Attività proposte (Dgr n. 20588/05) con organizzazione della giornata tipo,
9. Modalità d'inserimento, deve essere esplicitata la possibilità d'inserimento durante l'anno educativo,
10. Modalità di coinvolgimento delle famiglie e servizi offerti (cadenza degli incontri, modi e tempi per colloqui individuali) (dgr n. 20943/05),
11. Ammontare delle rette diversificate per fascia di frequenza (dgr n. 20588/05) possibilità di frequenza part-time (dgr n. 20943/05) non inferiore a 15 ore settimanali per garantire le finalità educative dell'unità d'offerta. Eventuali cambi di frequenza durante l'anno educativo (es: da part time mattutino a pomeridiano o da part time a tempo pieno), saranno valutati dal gestore ai fini della possibilità che tali modifiche non incidano sul mantenimento dei requisiti minimi d'esercizio e di accreditamento organizzativi.
12. Dichiarazione del soddisfacimento del monte ore annuo previsto per la formazione del personale educativo e di coordinamento.
13. Esplicitazione dei criteri per la predisposizione di una eventuale lista d'attesa,
14. Procedure e scheda per l'effettuazione dei reclami ed encomi e conseguente tempistica di risposta del gestore (Legge n. 3/08 – dgr n. 20943/05),
15. Disponibilità all'integrazione con le diverse agenzie del territorio,
16. Disponibilità a partecipare a momenti di confronto promossi dall'Ufficio di Piano territorialmente competente,
17. Il gestore deve garantire l'impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regioni e Comuni in merito al debito informativo (dgr n. 20943/05).

VERIFICA: *La carta dei servizi deve comprendere i 17 punti.*

Per i MICRONIDI: *deve essere prevista un'apertura annuale di 47 settimane, per almeno 9 ore giornaliere continuative, con esplicitazione specifica in Carta dei Servizi*

Presenza del Piano Pedagogico annuale e della programmazione educativa annuale a corredo della Carta dei Servizi

VERIFICA: *Devono essere presenti in sede entrambi i documenti. Per piano pedagogico si intende l'esplicitazione dei macro obiettivi che si vogliono raggiungere durante l'anno*

educativo considerato. Per programmazione educativa annuale, si intende la metodologia utilizzata per la realizzazione del piano pedagogico. Entrambi i documenti possono essere a corredo della carta dei servizi.

Presenza del Piano Pedagogico annuale e della programmazione educativa annuale relativa a bimbi con diversa abilità a corredo della Carta dei Servizi solo se l'UdO ha bambini diversamente abili iscritti e con certificazione prevista dalla normativa .

VERIFICA: *il Piano Pedagogico e la Programmazione Educativa annuale per bimbi con diversa abilità, devono essere redatti e previsti solo con bimbi disabili frequentanti. Deve essere previsto un fascicolo personale del bambino disabile contenente i coordinamenti effettuati con i servizi/specialisti di riferimento e la programmazione educativa individualizzata condivisa con gli stessi. Il fascicolo deve riportare gli aggiornamenti periodici di sintesi.*

Area organizzazione gestione del personale

Il rapporto educatore: bambini richiesto nel processo di accreditamento è tra 1:7 e 1:5, deve essere mantenuto in relazione al numero di bambini frequentanti (Piano Socio Assistenziale 1988/90 - dgr n. 20943/05).

VERIFICA: *Il rapporto educatore: bambini richiesto nel processo di accreditamento è tra 1:7 e 1:5 e deve essere mantenuto in relazione ai bambini frequentanti e per almeno 7 ore dichiarate nella carta dei servizi che coincidono con l'attività educativa.*

Il gestore sia pubblico che privato autocertifica all'atto della richiesta di accreditamento la turnazione degli operatori a garanzia del rapporto tra 1:7 e 1:5. La verifica dello standard relativo al mantenimento del rapporto tra 1:7 e 1:5 deve contemplare solo le ore dedicate dagli educatori, non sono comprese le ore dedicate al coordinamento.

Il personale educativo dovrà avere un rapporto di lavoro contrattualizzato a garanzia di copertura dei requisiti organizzativi gestionali .

VERIFICA: *Nel caso di gestori pubblici, il Legale Rappresentante o suo delegato con atto formale, predispone autocertificazione (atto notorio) inerente il personale in servizio con riferimento alla tipologia di rapporto contrattuale (es: dipendente, consulente, ecc), titolo di*

studio, orario di servizio giornaliero e turnistica (vedi fac simile modulistica già in uso ASL)

Per le strutture attivate dall'anno educativo 2015/16: deve essere presente in organico almeno un operatore socio educativo laureato (scienze dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale) (dgr n. 20943/05).

VERIFICA: *Presso la sede dell'UdO, deve essere presente copia del titolo di studio pertinente o autocertificazione dell'interessato, corredata da fotocopia di valido documento di identità dello stesso.*

Il titolare dell'UdO che svolge attività di coordinatore e/o educatore viene considerato nel numero del personale educativo retribuito. Il coordinatore, se svolge anche attività di educatore, deve documentare le ore dedicate rispettivamente alle due funzioni.

VERIFICA: *presenza in sede di autocertificazione del Legale Rappresentante (o suo delegato con atto formale nel caso di gestori pubblici), in merito all'orario dedicato alle attività di coordinamento e di attività educativa in sala.*

Il coordinatore deve garantire mensilmente per la funzione di coordinamento amministrativo e pedagogico almeno 10 ore complessivamente (titoli di studio riconosciuti dalla dgr 20588/05). E' possibile che il coordinamento pedagogico sia affidato ad altra figura professionale titolata.

VERIFICA: *presenza in sede di autocertificazione del Legale Rappresentante in merito al monte ore mensile che il coordinatore dedica al coordinamento amministrativo e/o pedagogico e l'orario giornaliero dedicato all'attività educativa in sala se garantita.*

Il gestore potrà avvalersi della collaborazione di personale volontario o tirocinante (stagista) che non concorre agli standard gestionali di accreditamento

VERIFICA: *il personale tirocinante o stagista non concorre agli standard gestionali di accreditamento. Per la definizione di tirocinante o stagista, deve essere predisposta obbligatoriamente convenzione con Enti accreditati e redatto un progetto formativo,*

individuato un tutor all'interno dell'UdO nonché stilata polizza assicurativa RC.

Per la definizione di personale volontario, si intende personale che pur non concorrendo agli standard gestionali di accreditamento, mantiene con il gestore un rapporto continuativo di collaborazione.

Devono essere previste sostituzioni per mantenere il rapporto numerico educatore: bambini, in caso di malattia

VERIFICA: *il gestore deve esplicitare in un'autocertificazione da produrre all'atto del bando d'accredimento, la procedura per la sostituzione del personale.*

Se in sede di sopralluogo viene verificato il non soddisfacimento del rapporto, questo viene rilevato nel verbale alla sezione non conformità e viene prescritto di inviare entro il pomeriggio (se il sopralluogo è avvenuto in mattinata) o la mattina successiva (se il sopralluogo è avvenuto nel pomeriggio), il nominativo e l'autocertificazione inerente il titolo di studio dell'educatore supplente individuato, corredata da fotocopia di un suo valido documento d'identità.

Partecipazione del coordinatore e degli operatori socio educativi a iniziative di formazione/aggiornamento per un totale annuo di almeno 20 ore secondo gli indirizzi regionali (dgr n. 20943/05).

Per le strutture attivate dall'anno educativo 2015/16: partecipazione del coordinatore a iniziative di formazione / aggiornamento per un totale annuo di ore compreso tra 50 e 100.

Per le strutture attivate dall'anno educativo 2015/16: partecipazione degli educatori a iniziative di formazione / aggiornamento per un totale annuo di ore compreso tra 20 e 40.

VERIFICA: *predisposizione da parte del gestore dell'UdO per ogni anno educativo, del piano formativo del personale educativo/coordinatore.*

La formazione può riguardare l'anno solare o l'anno educativo e deve essere dichiarato il soddisfacimento di tale requisito all'inizio di ogni anno educativo. A riguardo il gestore può predisporre: 1) piano formativo da custodire presso la sede dell'Asilo Nido e di conseguenza copia degli attestati di partecipazione del personale, 2) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla dichiarazione d'intenti di realizzare un numero di ore adeguate al soddisfacimento del requisito e conseguente copia degli attestati di partecipazione ai corsi sostenuti dal personale. Sono ritenuti validi ai fini del conteggio delle ore anche quelli inerenti i corsi relativi alla sicurezza.

Area centralità del bambino

Possibilità di cambio di frequenza del bambino ed inserimento durante l'anno compatibilmente con le disponibilità organizzative del gestore ai fini del mantenimento dei requisiti minimi d'esercizio ed accreditamento.

VERIFICA: *La tipologia di frequenza deve essere specificata anche nel fascicolo personale di ogni bambino frequentante. Per frequenza part time si intende un minimo di 15 ore settimanali da dichiarare nell'elenco dei bambini presenti presso la sede dell'UdO a firma del legale rappresentante.*

Presenza di un fascicolo personale del bambino che contenga:

- Dati anagrafici, riferimenti telefonici, liberatoria all'uso dei dati ed al trattamento degli stessi, comprensiva di autorizzazioni per gite, foto, videoregistrazioni, delega al ritiro del bimbo,
- tipologia di frequenza,
- sintesi dell'osservazione effettuata a seguito della conclusione dell'ambientamento del bimbo nel primo anno di frequenza all'asilo nido con individuazione degli obiettivi specifici. Nel primo anno devono quindi essere garantiti almeno 2 aggiornamenti annuali del fascicolo (3 in totale con la stesura della fase osservativa). Nel secondo e terzo anno di frequenza si definisce un minimo di due aggiornamenti del fascicolo durante l'anno educativo.
- sintesi degli incontri di equipe o con il supervisore pedagogico se effettuati per il singolo bambino,
- sintesi degli incontri effettuati con i genitori del singolo bambino,
- Informazioni sanitarie: intolleranze alimentari, allergie/intolleranze, informazioni utili al gestore per la salvaguardia del bambino all'interno dell'UdO.

VERIFICA: *nel fascicolo devono essere presenti tutti gli aspetti indicati.*

Il gestore deve garantire che il personale educativo effettui e verbalizzi le riunioni d'equipe con cadenza almeno tre volte durante l'anno. Le riunioni d'equipe devono avere verbale datato, firmato dal coordinatore con elenco partecipanti e con specificato odg e decisioni assunte.

VERIFICA: *presenza presso l'UdO di un fascicolo con raccolti i verbali completi di odg.*

Area coinvolgimento-sostegno ai genitori

Deve essere incentivata e facilitata, la partecipazione attiva dei genitori alla vita del nido, anche con l'ausilio di strumenti informatici che facilitino la comunicazione con/tra le famiglie (dgr n. 20943/05)

VERIFICA: *presenza di strumenti comunicativi (es: bacheca, ecc.) cartacei o informatizzata inerenti la condivisione di informazioni a/tra genitori, presenza di scatola o strumento per la raccolta di elogi/reclami.*

Deve essere garantito e verbalizzato almeno un incontro all'anno con i genitori

VERIFICA: *verifica documentale in loco della presenza del verbale firmato dal coordinatore e datato, specificando il numero di genitori presenti allo stesso con O.d.G. ed eventuali decisioni assunte.*

Area integrazione con il territorio

Deve essere previsto un collegamento con la rete delle UdO per la prima infanzia e con i servizi territoriali quali: UONPIA, consultori familiari, servizi sociali comunali, scuole materne del territorio (dgr n. 20943/05).

VERIFICA: *presenza di eventuali verbalizzazioni di riunioni avvenute o specifiche per bimbo da rilevare nel fascicolo individuale dove saranno registrate e riportate le evidenze/decisioni assunte.*

Partecipazione ai momenti di confronto promossi dall'Ufficio di Piano territorialmente competente. Il gestore deve garantire l'impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regioni e Comuni in merito al debito informativo (dgr n. 20943/05).

VERIFICA: *dichiarazioni d'intenti previste nella carta dei servizi ai punti 16 e 17*



ALLEGATO 3



Modello Omogeneo sovradistrettuale ASL Milano 1 Requisiti di Accreditamento Centro Socio Educativo

Normativa di riferimento:

Piano socio assistenziale 1988/90 requisiti esercizio Legge n. 328 / 2000 requisiti esercizio – Legge n. 3/2008 - dgr n. 20763/05 requisiti esercizio – dgr n. 20943/05 requisiti accreditamento – Decreto n. 1254/10 – Circolare 18/07.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

DEFINIZIONE: Servizio diurno pubblico o privato per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio-educativi o socio-animativi, sono finalizzati: all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

ORGANIZZAZIONE: Il CSE può essere organizzato come struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio-educativo e/o socio animativo, oppure può costituire un modulo di un Centro Diurno Disabili.

CAPACITA' RICETTIVA: Fino a 30 utenti co-presenti

Aree di intervento e requisiti di accreditamento individuati

RAPPORTI CON L'UTENZA

Presenza di **Carta dei Servizi** che dovrà contenere:

- 1) identificazione dell'unità d'offerta e del soggetto gestore con riferimenti telefonici, e-mail, sito web, partita IVA,
- 2) Descrizione del numero di personale in servizio con specificata la qualifica (organigramma e funzionigramma),
- 3) Specifica dei giorni, orari e periodo di apertura annuale,
- 4) Mission del Servizio,

- 5) Capacità ricettiva massima,
- 6) Attività proposte con organizzazione della giornata tipo,
- 7) Modalità d'inserimento,
- 8) Descrizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie con esplicitazione della tempistica (cadenza degli incontri, modi e tempi per colloqui individuali),
- 9) Ammontare delle rette diversificate per fascia di frequenza (possibilità di frequenza part-time non inferiore a 14 ore settimanali per gli inserimenti a partire dal 2016),
- 10) Presenza di un Piano Formativo con specificato il numero di ore di formazione previste dalla normativa in vigore per il personale educativo ed il coordinatore,
- 11) Disponibilità all'integrazione con le diverse agenzie del territorio,
- 12) Disponibilità a partecipare a momenti di confronto promossi dall'Ufficio di Piano territorialmente competente,
- 13) Il gestore deve garantire l'impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regioni e Comuni in merito al debito informativo,
- 14) Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi (questionario annuale),
- 15) Esplicitazione delle procedure e fac simile di scheda per l'effettuazione dei reclami ed encomi e conseguente tempistica di risposta del gestore.

PERSONALE

Per i CSE di nuova Attivazione e per le nuove assunzioni:

Titolo di studio del coordinatore: Laurea in scienze psicologiche, sociali, pedagogiche, educative degli adulti e formazione continua, con attestato di partecipazione ad almeno 40 ore di formazione / aggiornamento specifica annue secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia.

Titolo di studio degli operatori socio educativi in possesso alternativamente di:

A- Diploma di laurea in scienze psicologiche, sociali, pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua/diploma di educatore professionale ,

B - Diploma professionale/istruzione di grado superiore ed esperienza specifica con utenza disabile o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia

C - Maestri d'arte ed artigiani, con comprovata esperienza triennale nel campo e con esperienza specifica con utenza disabile o 40 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia. I maestri d'arte ed artigiani devono essere in possesso di diploma professionale/istruzione di grado superiore.

Per i CSE già in esercizio all'atto del Bando di Accreditamento:

Titolo di studio del Coordinatore: Laurea in scienze psicologiche, sociali, pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, o un dipendente in servizio con funzioni educative ed esperienza acquisita di almeno 5 anni. Nonché almeno 20 ore di formazione/aggiornamento annue

Titolo di studio degli operatori socio educativi in possesso alternativamente di:

A- Diploma di laurea in scienze psicologiche, sociali, pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua.

B - Diploma professionale/istruzione di grado superiore ed esperienza specifica con utenza disabile o 20 ore di formazione/aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia.

Per **esperienza di servizio** si intende attività svolta con regolare rapporto di lavoro, concorrono al numero degli anni previsti per l'anzianità anche periodi non continuativi purché superiori di 6 mesi. Non costituiscono attività di servizio i periodi di servizio civile.

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE DEL PERSONALE di tutto il personale che concorre agli standard (100% di tutto il personale)

Presenza di un operatore socio-educativo ogni 5 utenti frequentanti.

Il **coordinatore** può avere funzioni educative con l'utente, e deve garantire mensilmente per la funzione di coordinamento amministrativo ed educativo almeno 10 ore complessivamente

Equipe: metodologia di lavoro in equipe per la programmazione e valutazione dell'attività del Centro Socio Educativo debitamente documentata attraverso verbalizzazione scritta firmata dal coordinatore almeno mensili

Supervisione: attività di supervisione dell'equipe svolta da personale esterno al Centro debitamente qualificato per almeno 12 ore / anno (presenza presso l'UdO di curriculum formativo / professionale)

FORMAZIONE

Sono riconosciuti come corsi di formazione anche i corsi inerenti la sicurezza, primo soccorso, supervisione, laboratori formativi promossi dall'Ufficio di Piano, laboratori formativi con docenza specialistica (possibili anche in loco di UdO) per i quali esista piano formativo con evidenza degli obiettivi, monte ore dedicato, attestazione di frequenza (in totale almeno 20 ore annue per le UdO già in esercizio – almeno 40 ore annue per le nuove attivazioni).

PROGETTI EDUCATIVI

Presenza del Fascicolo personale: dovrà contenere per ogni utente, la relazione iniziale dell'ente/servizio inviante (se esistente), dati anamnestici, informazioni sanitarie, cliniche e sociali.

Il fascicolo deve contenere il diario o verbalizzazioni aggiornate degli incontri/riunioni effettuate, autorizzazione al trattamento dei dati sensibili, documentazione utile alla stesura del PEI (es: schede d'osservazione, ecc).

Il progetto educativo individualizzato PEI: finalizzato al benessere e all'autonomia della persona, dovrà contenere gli obiettivi specifici, l'articolazione delle attività, gli strumenti di realizzazione delle stesse, la tempistica delle verifiche ed il loro esito, la valutazione finale che attesti gli obiettivi raggiunti, l'eventuale relazione di dimissione. Il PEI deve prevedere valutazioni intermedie almeno semestrali ed aggiornamenti almeno annuali.

Il PEI deve essere presentato e condiviso con la famiglia, il servizio inviante, il Comune (se diverso dall'inviante), che lo sottoscrivono per accettazione.

Presenza di un documento di programmazione annuale delle attività del CSE: che si articoli tenendo conto degli obiettivi e dei progetti individualizzati.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Incontri individuali con le famiglie almeno 1 volta all'anno per la condivisione del PEI, verbalizzati nel fascicolo utente e organizzazione di un'assemblea all'anno per la presentazione della programmazione generale del CSE nonché, se ritenuto opportuno, momenti di incontro a tema su argomenti di interesse e di sostegno e altre occasioni di socializzazione per le famiglie

INTEGRAZIONE CON LA COMUNITA', IL TERRITORIO ED I SERVIZI

Rapporti con gli Enti invianti: mantenimento di rapporti continuativi con il Servizio Sociale Comunale titolare dell'inserimento in merito soprattutto a: condivisione iniziale dell'inserimento presso il CSE, condivisione e sottoscrizione del PEI, almeno un incontro annuale per la presentazione della programmazione, incontri di aggiornamento e verifica periodica.

Quanto sopra dovrà essere verbalizzato nel fascicolo individuale dell'utente.

Partecipazione alle attività promosse dalla rete istituzionale (Tavoli del Terzo Settore, gruppi di lavoro, proposte formative).

DEBITO INFORMATIVO

Impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni

Parabiago, 11 novembre 2015 approvato Tavolo Integrato ASL / Ambiti Territoriali

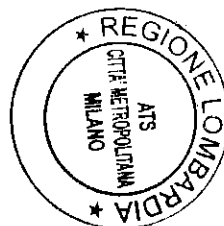
ATS della Città Metropolitana di Milano

PUBBLICAZIONE

La deliberazione n. 733 del **22 GIU. 2016** viene pubblicata sull'Albo Pretorio on-line dell'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano, ove rimarrà per giorni 15 dal **22 GIU. 2016**

Milano, li **22 GIU. 2016**

L'incaricato
Laurin



CERTIFICATO DI COPIA AUTENTICA

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si attesta la conformità della presente copia, composta da numero fogli, all'originale depositato agli atti dell'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano.

Milano, li

L'incaricato
